

TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI

Fondatore: LELIO BASSO (ITALIA)

Presidente:

PHILIPPE TEXIER (FRANCIA)

Vicepresidenti:

LUIZA ERUNDINA DE SOUSA (BRASILE)

JAVIER GIRALDO MORENO (COLOMBIA)

HELEN JARVIS (AUSTRALIA-CAMBOGIA)

NELLO ROSSI (ITALIA)

Segretario generale:

GIANNI TOGNONI (ITALIA)

SESSIONE IN DIFESA DEI TERRITORI DEL CERRADO

Udienza tematica sull'acqua

30 novembre 2021- 1 dicembre 2021

VIA DELLA DOGANA VECCHIA 5 - 00186 ROMA - TEL: 0039 0668801468

E-mail: ppt@permanentpeopletribunal.org

www.permanentpeopletribunal.org

INDICE

1. Introduzione	3
2. Casi presentati	4
3. Considerazioni generali	8
4. Allegati	
Programma	11
Giuria	15
Organizzazioni richiedenti	Erro! Indicador não definido.
Calendario della sessione	20

1. Introduzione

Il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) ha realizzato la prima udienza tematica della sessione in Difesa dei Territori del Cerrato dedicata all'acqua, in risposta all'atto di accusa presentato il 10 settembre 2021 da un ampio spettro di collettività, popoli, comunità e singoli membri della società civile brasiliana

La giuria di questa sessione è composta da: **Antoni Pigrau Solé**, professore di diritto internazionale presso l'Università Rovira i Virgili di Tarragona, Spagna; **Deborah Duprat**, giurista ed ex procuratore generale aggiunto della Repubblica del Brasile; **mons. José Valdeci** della diocesi di Brejo, Brasile; **Eliane Brum**, giornalista brasiliana; **Enrique Leff**, economista e sociologo ambientale messicano; **Rosa Acevedo Marín**, sociologa venezuelana e docente presso l'Università Federale del Pará in Brasile; **Silvia Ribeiro**, giornalista uruguaiana e ricercatrice del Gruppo ETC; **Teresa Almeida Cravo**, professoressa di relazioni internazionali presso l'Università di Coimbra, Portogallo, e **Philippe Texier**, giurista francese e presidente del TPP.

I sei casi selezionati per illustrare le prove relative al tema dell'acqua sono stati accuratamente documentati con un'articolazione molto efficace di dati, materiali audiovisivi, testimonianze delle comunità e relazioni analitiche, in stretta coerenza con i temi centrali dell'atto di accusa, l'ecocidio e il genocidio culturale dei popoli del Cerrado. È stato assicurato un tempo rilevante per le domande dei giudici del TPP e le risposte dei rappresentanti delle comunità, i loro consulenti legali e gli esperti.

La giuria del TPP desidera innanzitutto esprimere un ringraziamento molto speciale alle comunità e ai popoli del Cerrado per il coraggio, la lucidità, la ricchezza dei saperi e per il loro operato nel rispetto della natura, al fine di proteggere l'integrità del bioma da cui dipende la sopravvivenza degli esseri umani e non umani. La giuria è stata testimone della sofferenza emotiva, unita alle perdite materiali e culturali, e della lotta quotidiana e continua di cui le comunità e i popoli del Cerrado sono protagonisti.

Questa dichiarazione non rappresenta e non anticipa un giudizio sui crimini indicati nell'atto di accusa, che sarà formulato alla conclusione delle tre sessioni tematiche. Data la gravità e l'urgenza delle prove già presentate è tuttavia necessario e opportuno, riassumere nei seguenti punti le prime considerazioni della giuria:

1. con la complessità della sua storia, antica e attuale, il Cerrado costituisce un contesto di interesse prioritario non solo per il Brasile, ma anche per lo spettro di situazioni in cui i piani dichiarati di "sviluppo", si traducono, da un lato, in progetti che violano i diritti fondamentali, individuali o collettivi, tra cui il diritto alla dignità, all'autodeterminazione e alla vita, e dall'altro, dall'altro lato trattano la loro perdita semplicemente come un "effetto collaterale" o "sacrifici necessari".
2. Con la metodologia e la logica del TPP che concepisce la propria missione come come un riconoscimento dei popoli ad essere soggetti titolari di diritti, visibili nello spazio pubblico, con diritto di parola esercitato come una libera espressione della loro cultura e della loro vita.
3. La coerenza metodologica dei materiali messi a disposizione del TPP evidenzia la gravità e il carattere dei fatti che sono stati presentati a sostegno della denuncia delle violazioni dei diritti

umani e dei popoli, in relazione ai contesti dell'ambiente e delle tradizioni che sembrano essere specificamente rilevanti per i popoli e le comunità che abitano il Cerrado.

4. Tenendo conto degli obiettivi indicati nell'atto d'accusa, la giuria riconosce la forza degli argomenti concreti e dottrinali che impongono di considerare le comunità e i popoli del Cerrado come una realtà con caratteristiche culturali, lavorative e di civiltà che devono essere considerate inviolabili, rispettate e autonome, indipendentemente dai piani di "sviluppo" proposti da agenti esterni, pubblici o privati, o frutto di alleanze collusive, che mirano alla distruzione o alla marginalizzazione strutturale dei popoli del Cerrado.

5. La giuria comprende l'urgenza e la rilevanza delle raccomandazioni presentate dalle comunità, che saranno considerate nella sede opportuna.

6. La giuria riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle donne, in questa lotta collettiva e in ciascuna di queste comunità.

7. La giuria è rimasta particolarmente colpita dalla forza della memoria collettiva delle comunità, che si è espressa durante l'udienza in molti modi, non solo focalizzandosi sui fatti, ma anche sulla possibilità e l'obbligo di un futuro creativo. Le capacità e le esperienze di resistenza che sono state presentate e commentate, con riferimenti molto precisi, rappresentativi della situazione conflittuale degli ultimi anni, hanno evidentemente radici antiche condivise dalle comunità.

2. Casi presentati

Il **primo caso** riguarda le comunità tradizionali fluviali di Fecho de Pasto della Bahia occidentale, che denunciano l'espropriazione dei loro territori, così come il dominio e l'uso predatorio dell'acqua da parte delle imprese agroalimentari che partecipano al Piano di Sviluppo Agricolo MATOPIBA (Stati di Maranhão, Tocantins, Piauí e Bahia). Durante l'udienza è stato spiegato che queste comunità vivono nei pressi del cosiddetto Espigão Mestre, un grande spartiacque dove nascono fiumi e torrenti che alimentano i bacini idrografici dei fiumi São Francisco, Tocantins e Parnaíba. Questa regione è di fondamentale importanza ecologica nel rapporto Cerrado-Caatinga, essendo un produttore di acqua per l'ecosistema del Semiarido brasiliano. L'espropriazione dei territori tradizionali di queste comunità avviene sia attraverso processi di "grilagem" (accaparramento illegale di terre) di migliaia di ettari di terre pubbliche, sia per mezzo del sostegno di risorse pubbliche per la realizzazione di mega strutture di irrigazione. Sono state identificate le imprese che violano i diritti delle comunità che, oltre all'appropriazione indebita di terra e acqua, utilizzano uomini armati e formano milizie formalmente protette da imprese di sicurezza private per esercitare ogni tipo di violenza, tra cui omicidi, distruzione di coltivazioni e proprietà, limitazione del diritto alla libera circolazione nelle comunità, impedendo l'accesso ai territori tradizionalmente utilizzati per l'allevamento. Oltre all'enorme estrazione di acqua autorizzata dall'agenzia ambientale dello Stato di Bahia, è stata denunciata l'estrazione illegale che ha comportato la distruzione del bacino del fiume Corrente, evidenze di morte nel fiume Arrojado, la trasformazione di ruscelli perenni in temporanei, il prosciugamento di sorgenti, fiumi e corsi d'acqua, e l'inquinamento da agrotossici. Queste comunità tradizionali hanno anche denunciato il disboscamento legale e illegale di migliaia di ettari di vegetazione nativa, così come la responsabilità dell'Istituto do

Meio Ambiente e Recursos Hídricos (INEMA), nello Stato di Bahia, per il rilascio incontrollato di autorizzazioni di disboscamento e donazioni d'acqua. Sottolineano anche l'omissione del potere giudiziario e legislativo locale e denunciano la mancanza di consultazione stabilita dalla Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).

Il **secondo caso** riguarda i popoli indigeni Krahô-Takaywrá e Krahô Kanela, i cui territori si trovano nei bacini dei fiumi Formoso e Javaés, rispettati, amati e venerati da questi popoli che hanno un legame ancestrale con le loro acque. Associati al mito della creazione, questi fiumi sono pertanto spazi sacri dove vivono gli *encantados*. Dal 1979, i governi federale e statale hanno avviato il Proyecto Río Formoso, che prevede la realizzazione di infrastrutture di irrigazione per inondazioni per lo sviluppo di monoculture di riso, anguria e soia transgenica, basate sul consumo intensivo di acqua e agrotossici. Migliaia di ettari di terra pubblica sono stati donati ai produttori agroalimentari, togliendoli così dai beni comuni e trasferendoli allo stock commerciabile della terra privata. L'infrastruttura di irrigazione è stata finanziata con risorse pubbliche provenienti da risorse statali e dal Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social (BNDES). Questi popoli indigeni, così come altre comunità tradizionali della regione, denunciano la situazione di insicurezza idrica in cui vivono, così come gli enormi danni socio-ambientali causati dal Proyecto Río Formoso e da molti altri che vi si sono aggiunti, compresa la costruzione di dighe. Anche in questo caso, l'appropriazione dei territori tradizionali si è intensificata e non c'è stata alcuna consultazione preventiva, libera e informata, come previsto dalla Convenzione 169 dell'OIL. Accanto alle imprese che violano i diritti, segnalano la responsabilità specifica della Segreteria di Stato dell'Ambiente e delle Risorse Idriche del Tocantins (Semarh) e dell'Istituto della Natura del Tocantins (Naturatins), che, oltre a rendere praticabili i progetti, non effettuano un'adeguata supervisione e monitoraggio delle dighe, canali, acquedotti e stazioni di pompaggio installati illegalmente sui fiumi, consentendo così l'uso predatorio delle risorse idriche. Naturatins è responsabile anche dell'omissione di misure di garanzia degli usi multipli dell'acqua e la gestione partecipativa di questo bene comune, come determinato dalla legge 9.433 dell'8 gennaio 1997. I fiumi Formoso e Javaés hanno avuto i loro flussi fortemente ridotti e altri sono insabbiati, torrenti e laghi hanno ridotto la loro quantità d'acqua e altri si sono prosciugati completamente, con la morte dei pesci e compromettendo il diritto alla sovranità e la sicurezza alimentare e nutrizionale dei popoli e delle comunità della regione. Gli indigeni, specialmente le donne, riferiscono di dover camminare per chilometri alla ricerca di acqua per bere, cucinare e per le faccende domestiche. I tradizionali raccolti di flusso e riflusso sono diventati impraticabili a causa dei cambiamenti nella dinamica dei fiumi; la quantità e la diversità dei pesci, principale fonte di proteine per le comunità locali, è stata drasticamente ridotta, come conseguenza della contaminazione da agrotossici, causando in tal modo insicurezza alimentare e nuove malattie.

Il **terzo caso** si riferisce alle comunità *veredeiras* del Minas Gerais settentrionale, concentrate in vaste aree di *gerais* (altopiani non recintati, come aree di uso comune) sulla riva sinistra del fiume São Francisco. Le *veredas* (valli dove sgorga l'acqua) si trovano in mezzo alle zone del Cerrado e giocano un ruolo cruciale nell'equilibrio idrologico delle falde acquifere, poiché regolano il flusso di centinaia di torrenti che formano i principali fiumi che sfociano nel fiume São Francisco. I *veredeiros* hanno sviluppato un sistema di produzione agro-estrattivista, con coltivazioni mobili nelle paludi e nelle foreste, raccolta e rilascio di animali, con abitazioni vicine ai corsi d'acqua. Tuttavia, alla fine degli anni '70 del secolo scorso, le loro aree comuni cominciarono ad essere privatizzate per la piantagione di eucalipti, che a loro volta

comportarono il drenaggio di paludi e strade per l'irrigazione, mentre la vegetazione nativa fu utilizzata per alimentare le fornaci delle acciaierie installate nella regione. Non potendo utilizzare le aree di altipiani e foreste privatizzate, le comunità Veredeiro iniziarono ad affrontare un'altra minaccia, le agenzie ambientali, che crearono mosaici di unità di conservazione composti da parchi nazionali e statali, con restrizioni all'uso tradizionale delle loro risorse e la criminalizzazione delle loro pratiche. Queste comunità stanno attualmente lottando per l'affermazione della loro identità e per il recupero di almeno una parte del loro territorio, riprendendo il "Territorio Veredeiro Berço das Águas". Accusano il governo del Minas Gerais (Instituto de Terras de MG e Instituto Estadual das Florestas) e l'Unione Federale (IBDF, estinto e incorporato dall'IBAMA - Instituto Brasileiro do Meio Ambiente e dos Recursos Naturais Renováveis) per la realizzazione di programmi e progetti che hanno promosso il processo di esproprio delle loro terre e territori tradizionali, così come la devastazione ambientale.

Il **quarto caso** è legato alla rottura della diga di rifiuti tossici della compagnia mineraria Vale S/A, B1 nella miniera Córrego do Feijão, nel comune di Brumadinho-MG, che ha scaricato tonnellate di fanghi contenenti sostanze tossiche lungo il fiume Paraopeba, contaminando l'intero bacino e causando la morte di 272 persone. La denuncia presentata al TPP proviene dalla comunità Cachoeira do Choro, situata sulle rive del fiume Paraopeba, che riferisce che questo fiume, affluente del São Francisco, fa parte della storia e della memoria regionale, essendo fondamentale per la costituzione della diversità culturale e, quindi, per le relazioni socio-ambientali, economiche, spirituali e alimentari delle comunità con l'acqua e la natura. A causa di questo crimine, la Vale S/A è stata imputata in diverse azioni legali iniziate dalla Procura (federale e statale) e dall'Ufficio del difensore pubblico di Minas Gerais. Nel luglio 2019, queste azioni sono state complessivamente giudicate con una sentenza che determina il pieno risarcimento delle famiglie, delle comunità e dei comuni colpiti dalla rottura della diga. È stato anche stabilito che l'entità e la causa dei danni sarebbero stati determinati dalla perizia giudiziaria. Tuttavia, invece di avanzare nella piena riparazione, le istituzioni della giustizia, lo stato di Minas Gerais e la Vale S/A hanno firmato un accordo giudiziario nel febbraio 2021, senza che le comunità ne fossero conoscenza o né avessero possibilità di parteciparvi, subendo chiaramente gli effetti dell'accordo. Inoltre, la Vale S/A ha spinto per il verificarsi della prescrizione, affermando che i danni non possono essere riparati perché sono già passati tre anni da quando è avvenuto il disastro. La comunità denuncia la grave carenza d'acqua, l'accesso limitato all'acqua e l'insicurezza dell'uso dell'acqua a causa dell'alta contaminazione dell'acqua. Quando il COPASA e la Vale S/A fanno delle analisi, i risultati non vengono divulgati. Si evidenziano le ripercussioni di questi eventi sul diritto alla sovranità, così come sulla sicurezza alimentare e nutrizionale, e gli impatti sulla generazione di reddito proveniente specificamente dalla pesca e dal turismo.

Il **quinto caso** riguarda la comunità contadina di Macaúba, situata a Catalão de Goiás, dove vivono 40 famiglie che, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, hanno assistito all'avanzare dell'attività mineraria (estrattiva e chimica) nella Serra Quebrada, nelle sue acque e nel suo territorio, portata avanti fundamentalmente da imprese transnazionali che estraggono niobio e fosfato, materie prime destinate esclusivamente all'esportazione. Le imprese Mosaic Fertilizers e CMOC (China Molybdenum Company) sono state identificate come principali responsabili della violazione dei diritti della comunità, con finanziamenti pubblici del BNDES-Banca Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale (Banco Nacional de Desenvolvimento

Econômico e Social). Dall'installazione delle compagnie minerarie nel comune, c'è stato un processo cronico di espropriazione ed espulsione delle famiglie contadine dalle loro terre, ora intensificato dall'intenzione di Mosaic e CMOOC di espandere le aree di esplorazione nella comunità di Macaúba. Oltre allo sgombero forzato delle case, le scuole sono state chiuse, causando la migrazione interna verso la periferia di Catalão. Le 40 famiglie che resistono a Macaúba sono vittime di processi giudiziari aventi la finalità di costringerli a uno sgombero forzato, oltre a pratiche che costituiscono molestie, come: negoziazioni individuali con le famiglie contadine (che colpiscono la gestione comunitaria); cooptazioni e conflitti interni, che portano all'indebolimento dell'organizzazione sociale; un'offerta di valore insignificante che, una volta non accettata, viene depositata in tribunale, obbligando i contadini a intraprendere una battaglia legale. Con la perdita del territorio e dei mezzi di produzione, l'identità collettiva è seriamente minacciata, soprattutto perché sempre più uomini e donne rurali sono diventati dipendenti delle compagnie minerarie della regione. Inoltre, Mosaic ha due dighe di detriti di fosfato nel comune di Catalão, molto vicino alla comunità di Macaúba, una delle quali contiene 32 milioni di metri cubi di detriti (quasi tre volte la capacità della diga di Brumadinho, che è crollata). La piantagione di eucalipto insieme all'estrazione di minerali ha fatto sì che le sorgenti situate nella comunità si seccino, vadano sottoterra e vengano inghiottite e contaminate da rifiuti tossici. Le corporazioni stanno causando una carenza di acqua potabile per il consumo umano e per la produzione dell'agricoltura familiare, oltre alla distruzione della flora e della fauna del Cerrado. La comunità attribuisce la responsabilità allo Stato di Goiás, compresa la magistratura, che ha emesso decisioni a favore di nuove espropriazioni di famiglie nella comunità di Macaúba, e alla Secretaria Estadual de Meio Ambiente e Desenvolvimento Sustentável, che rilascia licenze ambientali e rinnova licenze e concessioni contrariamente alle norme legali e senza studi adeguati.

Il **sesto caso** riguarda le comunità *geraizeiras* di Vale das Cancelas, che occupano questo territorio situato nella Serra da Bocaina in Minas Gerais da almeno sette generazioni, e sviluppano la loro economia basandosi sulla complessa conoscenza dei cicli e delle dinamiche della natura. Sugli altipiani più alti praticano l'allevamento tradizionale, così come la caccia e la raccolta di frutti e piante medicinali, e, nelle pianure, sviluppano l'agricoltura familiare. Nei *tabuleiros* (zone intermedie), costruiscono le loro case e coltivano piccoli orti. Tuttavia, a partire dalla fine degli anni '70 del secolo scorso, l'agribusiness ha dominato e ha iniziato a distruggere gli altipiani, soprattutto attraverso la monocoltura di eucalipti e pini. Dal 2000, c'è stato un processo di invasione da parte delle corporazioni minerarie nel territorio tradizionale del *geraizeiro*. La deterritorializzazione delle comunità *geraizeiras* è stata sostenuta dall'apparato giudiziario, attraverso procedure non chiare di registrazione di terre senza titoli validi, oltre a una valanga di cause individuali a danno dei loro diritti e della loro lotta. Sono anche frequenti le segnalazioni di molestie, minacce di morte e coercizione da parte delle guardie di sicurezza private assunte dalle compagnie. Con il confinamento delle comunità *geraizeiras* nelle grotte, con la negazione dell'accesso agli altipiani e l'uso intensivo di prodotti agrochimici, le comunità subiscono una decostruzione del modo di vita tradizionale e dell'autonomia produttiva. I crimini ambientali sono numerosi: deforestazione, prosciugamento di sorgenti e corsi d'acqua; contaminazione del suolo, dell'aria e dell'acqua; riduzione della diversità e della quantità di pesci a causa del degrado della qualità dell'acqua; scomparsa di specie animali e vegetali; comparsa di malattie nella frutta locale. Tutto questo potrebbe peggiorare se si realizza il Blocco 8, un progetto di estrazione a cielo aperto, in cui si vuole costruire il secondo più grande condotto minerario del mondo, senza che finora sia stato

avviato alcun processo di consultazione sulla base della Convenzione 169 dell'OIL. Le comunità accusano, oltre alle imprese: il governo federale, per aver coordinato il programma che ha espropriato le terre tradizionali; l'IBAMA, che nel 2019 ha rivisto in modo frammentario la decisione sulla licenza ambientale per l'oleodotto; e l'Agência Nacional de Águas, che ha concesso una licenza alla compagnia mineraria SAM (responsabile dell'oleodotto) permettendo il consumo abusivo di acqua in una regione con gravi problemi di scarsità idrica. Per quanto riguarda lo stato di Minas Gerais, c'è un'omissione di fronte alle violazioni dei diritti delle comunità, così come un contributo attivo alla realizzazione di questo modello predatorio. I processi di costruzione dei protocolli di consultazione in Minas Gerais sono sotto pressione per non essere realizzati.

3. Considerazioni generali

I casi in esame hanno caratteristiche comuni che giustificano pienamente l'intervento del Tribunale Permanente dei Popoli. Tutte le organizzazioni richiedenti si presentano come "popoli tribali" secondo i termini della Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Dopo aver concettualizzato i popoli tribali e i popoli "considerati indigeni" all'articolo 1, punto 1, la Convenzione stabilisce, al punto 2, che "Il sentimento di appartenenza indigena o tribale deve considerarsi criterio fondamentale per la determinazione dei gruppi a cui s'applicano le disposizioni della presente Convenzione". Due considerazioni sono particolarmente importanti: la definizione di popoli indigeni e di popoli tribali è abbastanza aperta, convergendo su un unico vettore: l'organizzazione sociale, culturale, economica e politica che li distingue, in tutto o in parte, da altri settori della società circostante; l'elemento centrale di definizione è la consapevolezza del gruppo della propria identità.

Per il contesto brasiliano è pertinente la considerazione che i punti I e II dell'articolo 3 del decreto 6040 del 7 febbraio 2007, che istituisce la Politica Nazionale per lo sviluppo sostenibile dei popoli e delle comunità tradizionali, meritano di essere trascritti:

"I - Popoli e Comunità Tradizionali: gruppi culturalmente differenziati e riconosciuti come tali, che hanno forme proprie di organizzazione sociale, che occupano e utilizzano territori e risorse naturali come condizione della loro riproduzione culturale, sociale, religiosa, ancestrale ed economica, utilizzando conoscenze, innovazioni e pratiche generate e trasmesse dalla tradizione;

II - Territori Tradizionali: gli spazi necessari alla riproduzione culturale, sociale ed economica dei popoli e delle comunità tradizionali, di uso permanente o temporaneo, osservando, rispetto ai popoli indigeni e *quilombola*, rispettivamente, le disposizioni degli articoli 231 della Costituzione e 68 della Legge di Disposizioni Costituzionali Transitorie e altre norme".

Già nel preambolo del suo Statuto fondato sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli proclamata ad Algeri il 4 luglio 1976, il TPP identifica la propria funzione come tribunale di visibilità "per l'affermazione dei diritti dei popoli esposti a violazioni gravi e sistematiche da parte di attori pubblici e privati, nazionali e internazionali". L'analisi preliminare dei casi portati all'attenzione del TPP in questa sessione documenta l'esistenza di violazioni realizzate per un lungo periodo di tempo, da attori privati, comprese le transnazionali, sostenute da segmenti pubblici, senza che la magistratura brasiliana abbia adottato misure soddisfacenti di

prevenzione e riparazione. Le condotte denunciate, che saranno debitamente indagate in contraddittorio, rientrano inizialmente negli articoli 5 (crimini ecologici, in particolare l'ecocidio previsto dall'art. 5.1) e 6 (crimini economici) dello Statuto del TPP, entrambi attribuibili allo Stato (art. 9) e alle imprese (art. 10). L'articolo 7 dello Statuto del TPP riguardante i "crimini di sistema" può anche essere applicato. Le denunce devono quindi essere considerate ammesse e perseguibili.

La giuria di questa sessione tematica desidera ringraziare e riconoscere come elemento fondamentale della forza documentaria le espressioni culturali e sacre che hanno permesso una comprensione più profonda del perché l'acqua e la terra del Cerrado costituiscono beni comuni non solo per il Brasile, ma anche per i popoli umani e non umani del pianeta, che trovano nel futuro del Cerrado la propria garanzia di sopravvivenza.

ALLEGATO 1

TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI

49ª SESSIONE IN DIFESA DEI TERRITORI DEL CERRADO

Udienza tematica sull'Acqua (30 /11-01/12/2021)

Dichiarazione della giuria (10/12/2021)

PROGRAMMA

Giorno 1 – Accaparramento ed esaurimento delle acque del Cerrado da parte del settore agroalimentare

Data: 30 novembre 2021

8:30 am-12:00 pm, Brasile

Casi del giorno 1:

- Territori tradizionali di *Fecho de Pasto* e fluviali del bacino del río Corrente (Cerrado de Bahía) esposti all'agrobusiness nei *gerais*
- Popolazioni indigene Krahô-Takaywrá e Krahô Kanela nella regione dell'Araguaia (Tocantins) esposte al Progetto Rio Formoso
- *Veredeiros* de Januária nel Minas Gerais esposti al degrado ambientale e idrico causato dalle aziende del complesso siderurgico/forestale

Parte 1 - Apertura (8:30-9:00)

Video di apertura

8:30 (5 min) – “Saluti di benvenuto e presentazione dei lavori”, Isolete Wichinieski, Comissão Pastoral da Terra (CPT) e Campanha em Defesa do Cerrado

8:35 (7 min) – “Le udienze tematiche nella sessione sul Cerrado e membri della giuria del TPP”, Gianni Tognoni, segretario generale del TPP

8:45 (10 min) – “Espressione Artistica Inaugurale - Elegia/lamento per la morte dei fiumi del Cerrado”, Dominique Faison, Coletivo de Fecho do Oeste da Bahia

Parte 2 – Presentazione dei casi e domande della giuria (9:00-10:40)

A) 9:00 -10:00 (1 ora) Presentazione dei casi

(20 min) – “Territori tradizionali di *Fecho de Pasto* e fluviali del bacino del río Corrente (Cerrado de Bahía) esposti all'agrobusiness nei *gerais*”

Élia Sodré do Nascimento, Jamilton Magalhães, Marcos Rogério Beltrão e Mauricio Correia, dell'Associação de Advogados/as de Trabalhadores/as Rurais no Estado da Bahia (AATR/BA)

(20 min) – “Le popolazioni indigene Krahô-Takaywrá e Krahô Kanela nella regione dell'Araguaia (Tocantins) esposte al Progetto Rio Formoso”

Davi Cramõc Krahô, Renato Pymcrê Pityj Cruz Lima Krahô, Wagner Krahô-kanela

(20 min) – “*Veredeiros* de Januária nel Minas Gerais esposti al degrado ambientale e idrico causato dalle aziende del complesso siderurgico/forestale”

Jaime Alves y Breno Trindade, dottorando all'Universidad de Brasilia (UNB) e collaboratore delle comunità *veredeiras* de Januária y Carlos Alberto Dayrell, del Centro de Agricultura Alternativa del Norte de Minas (CAA)

B) 10:00-10:40 (40 min) Domande della giuria e risposte da parte dei rappresentanti dei casi

Parte 3 – Domande della giuria al relatore dell'accusa e al rappresentante del sistema giudiziario e chiusura dell'udienza (10:40-12:00)

10:40-11:00 (20 min) – "Commenti generali del relatore dell'accusa", Carlos Walter Porto-Gonçalves, professore del Programma interdisciplinare di scienze umane presso l'Università Federale di Santa Catarina

11:00-11:20 (20 min) – “Rappresentante del sistema giudiziario”, Luciana Khoury, procuratore di giustizia a Bahia, sostituto presso la procura regionale ambientale di Bom Jesus da Lapa (BA)

11:20-11:50 (30 min) – “Domande e risposte”

(11:50-12:00) – “Chiusura mistica”, *Veredeiros* de Januária del Norte de Minas Gerais

Giorno 2 – Accaparramento e contaminazione delle acque del Cerrado da parte dell'industria mineraria

Data: 1 dicembre 2021

8:30-12:00

Casi del giorno 2:

- Comunità fluviale Cachoeira do Choro en Minas Gerais esposte all'inquinamento del fiume con i detriti proveniente dalla diga rotta di Vale S.A. a Brumadinho

- Comunità *geraizeiras* di Vale das Cancelas, in Minas Gerais esposte alla minaccia del deposito di detriti e dell'oleodotto
- Comunità contadina di Macaúba a Goiás esposta alla contaminazione dei progetti di estrazione di niobio e fosfato delle aziende Mosaic Fertilizantes e China Molybdenum Company-CMOC

Parte 1 - Apertura (8:30-9:00)

8:30 (5 min) – “Saluti di benvenuto e presentazione dei lavori”, Leila Lemes, Comissão Pastoral da Terra (CPT) e Campanha em Defesa do Cerrado

8:35 (7 min) – “Saluti di benvenuto e presentazione della giuria del TPP”, Simona Fraudatario, coordinatrice del TPP

8:45 (10 min) – “Evento artistico di apertura”, Antônio Baiano, artista popolare, consigliere della CEBs e CEBI

Parte 2 – Presentazione dei casi e domande della giuria (9:00-10:40)

A) 9:00 -10:00 (1 ora) Presentazione dei casi

(20 min) – “Comunità fluviale Cachoeira do Choro en Minas Gerais esposte all’inquinamento del fiume con i detriti proveniente dalla diga rotta di Vale S.A. a Brumadinho”

Geneci Cristina Barrozo, Eliana Marques Barros e Ester Souza

(20 min) – “Comunità *geraizeiras* di Vale das Cancelas, in Minas Gerais esposte alla minaccia del deposito di detriti e dell'oleodotto”

Adair Pereira de Almeida, Carmen Dolores Gouveia, Marlene Ribeiro de Souza e Layza Queiroz Santos, del Collettivo Margarida Alves de Assessoria Popular

(20 min) – “Comunità contadina di Macaúba a Goiás esposte alla contaminazione dei progetti di estrazione di niobio e fosfato delle aziende Mosaic Fertilizantes e China Molybdenum Company-CMOC”

Maria Isabel de Oliveira Borges, Edimar Borges da Silva, Luiza Virginia Duarte, José Borges e Marcelo Mendonça presso l’Universidad Federal de Goiás.

B) 10:00-10:40 (40 min) Domande dei membri della giuria ai rappresentanti dei casi

Parte 3 – Domande della giuria al relatore della Procura, al rappresentante della giustizia e il sistema giudiziario e chiusura dell’udienza (10:40-12:00)

10:40-11:00 (20 min) – “Commenti generali del relatore dell'accusa”, Ricardo Assis Gonçalves, professore presso l'Università statale di Goiás e ricercatore del POEMAS Group - Grupo de Política, Economía, Minería, Ambiente y Sociedad

11:00-11:20 (20 min) – “Reppresentante del sistema giudiziario”, Ana Cláudia da Silva Alexandre Storch, difensore cívico della stato di Minas Gerais

11:20-11:50 (30 min) – “Domande della giuria e risposte”

- “Considerazioni finali del Tribunale Permanente dei Popoli”, Gianni Tognoni, segretario generael del TPP

(11:50-12:00) – “Chiusura mistica”, Hermana Etelvina Arruda, Comissão Pastoral da Terra (CPT)

Día 3 – Trasmissione della dichiarazione della giuria relativa all’udienza sull’acqua

Data: 10 dicembre 2021

14:00-15:00

(20 min) – “Sintesi dei due gironi di udienza”, Maiana Maia, FASE e Campanha em Defesa do Cerrado

“Dichiarazione della giuria del Tribunale Permanente dei Popoli, udienza sull’acqua della sessione in Difesa dei Territori del Cerrado”

ALLEGATO 2

GIURIA

Antoni Pigrau Solé

Professore di Diritto Internazionale Pubblico presso l'Università Rovira i Virgili di Tarragona. È direttore del Centro di studi di diritto ambientale di Tarragona (CEDAT) dal dicembre 2007 e direttore della Rivista Catalana di Diritto Ambientale dal 2009. Coordinatore del gruppo di ricerca "Territorio, cittadinanza e sostenibilità", riconosciuto dal governo della Catalogna. È membro del Tribunale Permanente dei Popoli.

Deborah Macedo Duprat de Britto Pereira

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Brasilia (UNB), è stata Procuratrice Generale dal 1987 al 2020; Sub-Procuratrice Generale dal 2009; Vice Sub-Procuratrice Generale della Repubblica dal 2009 al 2013, dopo aver ricoperto la carica di Procuratrice Generale ad interim nel 2009, quando agiva in difesa dei diritti alla libertà di espressione legati alla Cannabis Sativa, il diritto all'aborto, contro l'appropriazione illecita di suolo pubblico (grilagem) e per matrimonio omoaffettivo. Ampiamente riconosciuta come difensore dei diritti umani, ha presieduto la Sesta Camera del Ministero Pubblico Federale (MPF), che si occupa dei diritti delle popolazioni indigene e dei popoli e comunità tradizionali. Ha rappresentato il MPF nel Consiglio nazionale per i diritti umani e il procuratore federale per i diritti dei cittadini.

Dom José Valdeci Santos Mendes

Dom Valdeci è un vescovo cattolico brasiliano. È il terzo vescovo della diocesi di Brejo, Maranhão. Nel 2019 è stato eletto presidente della Commissione per l'Azione Sociale di Liberazione della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, mandato che scadrà nel 2023. Ricopre anche la carica di presidente del Consiglio Pastorale dei Pescatori (CPP). Durante il processo di ascolto del Sinodo per l'Amazzonia, Dom José Valdeci ha promosso due incontri rivolti alle popolazioni tradizionali della regione. In una prima occasione, ha riunito pescatori di Amapá, Pará e Maranhão per studiare il documento preparatorio e rispondere al questionario sinodale. All'inizio del 2019, ha incoraggiato i gruppi Quilombola del Maranhão a contribuire anche alle riflessioni del Sinodo, il cui tema era "Nuove strade per la Chiesa e per un'ecologia integrale".

Eliane Brum

Gaucha, nata nel 1966 nel comune di Ijuí, nello stato di Rio Grande do Sul, Eliane Brum è giornalista, scrittrice e documentarista. Dal 2018 tiene una rubrica bisettimanale sul quotidiano cartaceo El País, a Madrid. È anche una collaboratrice del quotidiano britannico The Guardian e di altri giornali e riviste europei. Ha vinto più di 40 premi giornalistici nazionali e internazionali, come Esso, Vladimir Herzog, Ayrton Senna, Líbero Badaró, l'Inter-American Press Association e il Rey de España. Nel 2008 ha ricevuto lo Special Press Trophy delle

Nazioni Unite, "per tutto quello che ha fatto e ha fatto in difesa di Giustizia e Democrazia". È stata premiata tre volte, in una votazione di categoria, con il Premio Comunique-se. Ha vinto cinque volte il Woman Journalism Trophy. In tre occasioni ha ricevuto il Premio Cooperifa "per aver aiutato, con le sue azioni, a costruire una periferia migliore in cui vivere", e il Premio Orilaxé, del gruppo AfroReggae, assegnato a persone ed enti che con il loro lavoro sono riusciti a "cambiare realtà, migliorando la qualità della vita delle persone e del pianeta".

Philippe Texier

Philippe Texier, presidente del Tribunale Permanente dei Popoli, è giudice onorario della Corte di Cassazione francese. È stato anche membro del Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal 1987 al 2008, e suo presidente dal 2008 al 2009. Inoltre, è stato direttore della Divisione per i diritti umani della Missione delle Nazioni Unite in El Salvador (ONUSAL), dal 1991 al 1992, e specialista indipendente per la Commissione per i diritti umani ad Haiti dal 1988 al 1990.

Enrique Leff

Enrique Leff è un sociologo ambientale messicano che lavora nei settori dell'ecologia politica, dell'epistemologia e della filosofia ambientale, dell'economia ecologica e dell'educazione ambientale. Dottore in Economia dello Sviluppo della Sorbona; dal 1986 al 2008 è stato coordinatore dell'Environmental Training Network per l'America Latina e i Caraibi dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente). Leff è professore di ecologia politica e politica ambientale all'UNAM (Università Nazionale Autonoma del Messico). È considerato uno dei principali pensatori ambientalisti dell'America Latina.

Rosa Acevedo Marín

Rosa Elizabeth Acevedo Marín, venezuelana. Laureata in Sociologia presso l'Università Centrale del Venezuela, Dottoressa in Storia e Civiltà presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi, Francia; studi post-dottorato presso l'Université de Québec a Montreal, Canada, e l'Institut des Hautes Études de l'Amérique Latine (IHEAL), Francia. Attualmente è professoressa presso l'Università Federale del Pará, collegata al Programma Post-Graduação em Desenvolvimento Sustentável nos Tópicos Úmidos (PPGDSTU), al Nucleo de Altos Estudos Amazônicos (NAEA) e al Graduate Program in Anthropology (PPGA). Collabora al Programma di specializzazione in Cartografia sociale e politica dell'Amazzonia, presso l'Università statale di Maranhão (UEMA).

Silvia Ribeiro

Nata in Uruguay e residente in Messico da vent'anni, Silvia Ribeiro è giornalista, ricercatrice e direttrice per l'America Latina dell'organizzazione internazionale Grupo de Acción sobre Erosión, Tecnología y Concentración (Grupo ETC), un'organizzazione di ricerca indipendente con sede in Canada con status consultivo presso le Nazioni Unite (ONU). Silvia studia e scrive su temi di sovranità alimentare, diversità biologica e culturale, biosicurezza, proprietà intellettuale, contesti aziendali, impatti ambientali e sanitari dei transgenici. Inoltre, ricerca e scrive sul contatto e l'impatto di altre proposte tecnologiche, come le nuove biotecnologie, la biologia sintetica, le nanotecnologie e la geoingegneria. Ha prodotto più di 400 articoli e contribuito con capitoli a vari libri, tra cui i recenti "Pluriverso: Um dicionário de POS-

desenvolvimento" (2019) e "Geoengenharia: a grande fraude climatática" (2019). Nel 2020 ha pubblicato il libro "Mais, transgenici e transnazionali".

Teresa Almeida Cravo

Teresa Almeida Cravo è professoressa associata di Relazioni internazionali presso la Facoltà di Economia dell'Università di Coimbra e ricercatrice presso il Centro di studi sociali. Attualmente è a capo del Dipartimento di Relazioni Internazionali e Coordinatrice del Corso di Laurea in Relazioni Internazionali presso l'Università di Coimbra. Ha un dottorato di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Studi Internazionali dell'Università di Cambridge. Negli ultimi anni Teresa è stata visiting professor al Centre for African Studies dell'Università di Oxford e dell'Università di Westminster (entrambe nel Regno Unito); alla Monash University, Australia, e visiting professor predoctoral e successivamente associato presso la John F. Kennedy School of Government, Harvard University. I suoi temi di ricerca includono pace e violenza, sicurezza e sviluppo, interventismo globale e politica estera, in particolare nel contesto di lingua portoghese.

ALLEGATO 3
ORGANIZZAZIONI RICHIEDENTI

La sessione in Difesa dei Territori del Cerrado è stata richiesta dalle seguenti organizzazioni e movimenti facenti parte della Campagna in Difesa del Cerrado:

1. 10envolvimento-Associação de Promoção do Desenvolvimento Solidário e Sustentável
2. AATR-Associação de Advogados de Trabalhadores Rurais
3. ABA-Associação Brasileira de Agroecologia
4. ACESA-Associação Comunitária de Educação em Saúde e Agricultura
5. ACEVER-Associação das Comunidades Veredeiras
6. ActionAid Brasil
7. AGB-Associação dos Geógrafos Brasileiros
8. ANA-Articulação Nacional de Agroecologia
9. ANQ-Articulação Nacional dos Quilombos
10. APA-TO- Alternativas para Pequena Agricultura no Tocantins
11. Apib-Articulação dos Povos Indígenas do Brasil
12. Articulação Pacari - Raizeiras do Cerrado
13. Articulação Rosalino do Norte de Minas
14. Associação Agroecológica Tijupá
15. ATA-Articulação Tocantinense de Agroecologia
16. CAA-Centro de Agricultura Alternativa do Norte de Minas
17. Campanha Permanente contra os Agrotóxicos e pela Vida
18. Cáritas
19. CEBI-Centro de Estudos Bíblicos
20. CESE-Coordenadoria Ecumênica de Serviço
21. CIMI-Conselho Indigenista Missionário
22. CNBB-Conferência Nacional dos Bispos do Brasil
23. COEQTO-Coordenação Estadual das Comunidades Quilombolas do Tocantins
24. Coletivo de Fundos e Fechos de Pasto do Oeste da Bahia
25. Coletivo Margarida Alves de Assessoria Popular
26. Comissão em Defesa dos Direitos das Comunidades Extrativistas (Codecex)
27. CONAQ-Coordenação Nacional de Articulação das Comunidades Negras Rurais Quilombolas
28. CPP-Conselho Pastoral dos Pescadores
29. CONTAG-Confederação Nacional dos Trabalhadores na Agricultura
30. CPT-Comissão Pastoral da Terra
31. FASE-Federação de Órgãos para Assistência Social e Educacional
32. FBSSAN - Fórum Brasileiro de Soberania e Segurança Alimentar e Nutricional
33. Fian Brasil - Organização pelo Direito Humano à Alimentação e à Nutrição
34. GRAIN
35. Grupo Carta de Belém

36. GEMAP-Grupo de Estudos sobre Mudanças Sociais, Agronegócio e Políticas Públicas
37. GEDMMA-Grupo de Estudos: Desenvolvimento, Modernidade e Meio Ambiente
38. Grupo de Pesquisa ReExisTerra-Resistências e Reexistências na Terra
39. GWATÁ-Núcleo de Agroecologia e Educação Ambiental de la Universidade Estadual de Goiás
40. ISPN-Instituto Sociedade, População e Natureza
41. MIQCB-Movimento Interestadual das Quebradeiras de Coco Babaçu
42. MMC-Movimento de Mulheres Camponesas
43. MOPIC-Mobilização Povos indígenas do Cerrado
44. MOQUIBOM-Movimento Quilombola do Maranhão
45. MPA-Movimento dos Pequenos Agricultores
46. MPP-Movimento de Pescadores e Pescadoras Artesanais do Brasil
47. NERA-Núcleo de Estudos e Pesquisas em Questões Agrárias e Rurais
48. Pempxà-Associação União das Aldeias Apinajé
49. RAMA-Rede de Agroecologia do Maranhão
50. Rede Cerrado
51. Rede Social de Justiça e Direitos Humanos
52. RedeSSAN-Rede de Mulheres Negras para Soberania e Segurança Alimentar e Nutricional
53. Retireiras do Araguaia
54. Serviço Pastoral dos Migrantes
55. Terra de Direitos
56. Via Campesina Brasil

ALLEGATO 4

CALENDARIO DELLA SESSIONE

- Udienza d'apertura (09/10/2021)
- Udienza sull'acqua (30/11/12/21) e lettura della dichiarazione della giuria (10/12/2021)
- Udienza sulla sovranità alimentare e sociobiodiversità (15-16/03/2022)
- Udienza sulla terra e i territori (06-07-09/2022)
- Udienza deliberativa finale (data da definire)